

I 500 ANNI DELLE MURA » NUOVE SCOPERTE

Riaffiorano i resti della seconda cinta

Il ritrovamento durante gli scavi preliminari ai lavori Pius. Sul lato opposto trovati frammenti dell'anfiteatro del '700

di Barbara Antoni

► LUCCA

Il passato riaffiora da piazzale Verdi. La seconda cinta muraria, quella edificata ottocento anni fa, torna alla luce durante gli scavi preliminari all'intervento di recupero (nell'ambito del Pius) del parco della Rimembranza, destinato a diventare un'enorme ellisse, il "nuovo anfiteatro". I resti, a una profondità di circa un metro e sessanta dalla superficie attuale, sono stati scoperti venerdì mattina, nel corso della campagna di studio concordata con la soprintendenza archeologica, nell'area davanti l'ex Manifattura, sul lato della biglietteria Vaibus.

I ritrovamenti non finiscono qui: nella parte nord della stessa area, più vicino alla sede del centro di accoglienza Itinera, sono stati rinvenuti i resti della prima e seconda pavimentazione del vecchio anfiteatro. Quella del Settecento e l'ultima prima di quella attuale, quando lo spazio fu riprogettato dall'architetto Lorenzo Nottolini (1830). Dal terreno, racconta il dottor Giulio Ciampoltrini della Soprintendenza, è riaffiorata anche una moneta con l'effigie di Carlo Lodovico di Borbone, duca di Lucca al tempo del Nottolini.

Al momento dei ritrovamenti, sul posto si trovavano le archeologhe Elisabetta Abela e Susanna Bianchini. «La squadra - commenta l'assessore all'urbanistica Serena Mammini - con emozione ha visto materializzarsi la puntualità delle proprie congetture. Adesso procederà con i lavori di allungamento della trincea al fine di individuare lo spessore completo della seconda cerchia muraria». L'emozione è confermata dalla dottoressa Abela. «Ci sono documenti che parlano della seconda cerchia muraria. Avevamo provato a fare un allineamento. L'emozione è stata tanto più grande nello scoprire che i resti si tro-

vavano proprio dove pensavamo». Tutto è cominciato da una trincea di piccole dimensioni. A partire da domani sarà allargata: nell'arco di due giorni (meteo permettendo) auspica Elisabetta Abela e il dottor Ciampoltrini, le "vecchie" mura saranno ben visibili.

Inizialmente l'attenzione sarà focalizzata sulla seconda cinta muraria, ma subito dopo - o in contemporanea se sarà possibile - prenderà il via una serie di saggi per «valutare e comprendere - spiega Ciampoltrini - se le strutture rinvenute nell'altro scavo sono pertinenti all'anfiteatro settecentesco». Scavo, questo, condotto approfittando «dell'intervento di assistenza alla zollatura degli alberi (alcuni saranno trasferiti in altri punti dell'ellisse, in base al progetto Pius, ndr). Anche in questo caso il dato è interessante: ci sono reperti riferibili alla pavimentazione settecentesca, altri alla

versione monumentalizzata dell'anfiteatro ad opera del Nottolini nell'Ottocento», sottolinea Elisabetta Abela.

I saggi e gli scavi, viene spiegato, saranno utili anche alla definizione del progetto nuovo che si andrà a realizzare.

Ma quanto ai tempi di partenza del cantiere "reale" (nel senso di operativo) di piazzale Verdi, il rinvenimento dei resti effettuato in questi giorni non inciderà. I tempi degli scavi, viene confermato dall'amministrazione, erano stati previsti: per questo motivo era stato calendarizzato che il cantiere di piazzale Verdi fosse l'ultimo fra i più importanti a partire (lo seguirà quello al teatro del Giglio a primavera 2014 inoltrata). A scanso di cambiamenti di programma che dovessero intervenire, gli scavi verranno poi ricoperti. E i lavori successivi dovranno tenere conto delle strutture ritrovate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area di piazzale Verdi in cui sono riaffiorati i resti della seconda cinta muraria (foto Vip)

Luca

Riaffiorano i resti della seconda cinta

insieme, IN FIERA MARLIA

20 OTTOBRE 2013

ore 8.00 alle 20.00

Abela - via Piazze



Il baluardo San Donato ricoperto dalla neve (Foto di Angelo Casentini)